

13-33; P. Golinelli, *I vallombrosani e i movimenti patarinici*, pp. 35-56; N. D'Acunto, *Tensioni e convergenze fra monachesimo vallombrosano, papato e vescovi nel secolo XI*, pp. 57-81. Sull'area padano-veneta si soffermano le relazioni inerenti il consolidarsi della rete monastica facente capo all'abbazia toscana, dove coesistevano monasteri maschili e femminili: ne sono autori G. Spinelli, *Note sull'espansione vallombrosana in alta Italia*, pp. 179-201; G. Monzio Compagnoni, *Fondazioni vallombrosane in diocesi di Milano. Prime ricerche*, pp. 203-38; D. Tuniz, *Testimonianze vallombrosane a Novara*, pp. 259-90; mentre I. Moretti tenta un complessivo bilancio de *L'architettura vallombrosana delle origini*, pp. 239-57. In apertura si leggono inoltre le parole dell'abate generale Russo e di G. Picasso a introduzione dei lavori, conclusi da C. Leonardi.

ALFREDO LUCIONI

*San Giacomo di Pontida. Nove secoli di storia, arte e cultura*, a cura di GIOVANNI SPINELLI, Bergamo, Abbazia di Pontida - Edizioni Bolis, 1996. Un vol. di pp. 224 con ill.

Nella speranza di contribuire a ridurre lo iato tra la fama dell'abbazia di S. Giacomo di Pontida e la incomparabilmente inferiore conoscenza della sua storia e delle ricchezze artistiche in essa presenti, dom Giovanni Spinelli, monaco pontidese, si è caricato del non lieve *pondus* di coordinare il lavoro di un gruppo di studiosi finalizzato alla pubblicazione della prima monografia che prende in considerazione unitariamente la vicenda storica e artistica del celebre insediamento monastico. L'occasione per dare una risposta — peraltro riconosciuta ancora parziale dallo stesso curatore — a Mario Tagliabue, che sessanta anni fa lamentava essere Pontida «assai più illustre che illustrata», è stata offerta dalla ricorrenza del nono centenario della morte del fondatore del monastero, sant'Alberto da Prezzate. Ne è scaturita un'opera impregiosita da un ricco corredo iconografico, definita dallo Spinelli una «introduzione al plurisecolare complesso storico-artistico del mona-

stero di S. Giacomo, inteso nella sua duplice accezione, sia istituzionale che edilizia» (p. 7). Tale approccio rende ragione della sostanziale articolazione dell'impianto del volume in due sezioni, ottenute assumendo come elemento temporale bisecante l'anno 1491, nel quale l'epilogo della fase cluniacense dell'insediamento monastico, durata quattro secoli, viene a coincidere con il concludersi dell'età medioevale.

Nella prima parte, posta sotto il titolo generale *Dal Medioevo al Rinascimento*, la ricostruzione della storia del priorato, fondato nel 1076 come dipendenza di S. Pietro di Cluny, è affidata a A. Sala, *Dalla fondazione alla devastazione viscontea (1076-1373)*, pp. 10-31 e a G. Spinelli, *Dalla crisi trecentesca alla fine del Medioevo*, pp. 66-75. Ai due contributi si affianca quell'interessante «capitolo di storia rurale lombarda» (per usare l'espressione dell'autore) scritto da F. Menant, *I possedimenti del monastero dalla fondazione alla crisi del secolo XIV*, pp. 32-53, nel quale la distribuzione del patrimonio fondiario monastico viene letta in funzione dei percorsi stagionali compiuti dalle mandrie fra i monti e la pianura. Le rare reliquie dei primitivi edifici sono catalogate da C. Bonetti, *Frammenti di scultura medioevale*, pp. 54-65, mentre il saggio di A. Ragionieri, *Evoluzione storica del sistema architettonico*, pp. 76-101, indirizza l'attenzione sui più consistenti resti della fine del XIII secolo, frutto dell'iniziativa edificatoria del cardinal Guglielmo de Longhi, ma nelle pagine finali aggetta già sull'epoca presa in considerazione nella seconda sezione: *Dal Rinascimento al secolo XX*. Entro questo arco temporale ricadono il periodo di appartenenza dell'abbazia alla congregazione di S. Giustina (poi cassinese), il forzato epilogo della vita monastica e la sua ripresa all'inizio del nostro secolo, illustrati nei contributi di G. Spinelli, *Dalla fine del Medioevo alla metà del Seicento*, pp. 104-13, e *Dalla metà del Seicento alla soppressione napoleonica*, pp. 136-43, e di P. Lunardon, *Tra Otto e Novecento*, pp. 170-87, i quali fanno da contrappunto alla ricognizione delle testimonianze artistiche affidata alle cure di L. Tognoli Bardin, *La pittura a Pontida dal Medioevo al Rinascimento*, pp. 114-35; di A. Spiriti, *Le arti figurative dal-*

la fine del XVI alla metà del XX secolo, pp. 144-69 e di G. D'Amia, *L'intervento neoclassico di Giuseppe Bovara per la facciata della chiesa*, pp. 188-93.

Una terza sezione è dedicata alla biblioteca del monastero, di cui l'onnipresente G. Spinelli, *Profilo storico della Biblioteca monastica*, pp. 196-205, stende la storia scandita dalle dispersioni del 1373 e 1798, conseguenti alla asportazione viscontea e alla soppressione dell'ente (con la notizia dei pochi volumi rintracciati appartenenti con certezza a quel patrimonio librario), e dalla ricostituzione successiva al rientro dei monaci nel 1910, facilitata da generose donazioni. A uno di questi munifici atti è dovuta la presenza nell'abbazia di un gruppo di disegni poco conosciuti dell'architetto Carlo Amati, dei quali propone il catalogo G. D'Amia, *I disegni del Fondo Amati presso l'Archivio del Monastero*, pp. 206-11.

In Appendice viene infine stampata una *Cronotassi dei superiori* della comunità monastica di Pontida nelle tre fasi della sua storia, approntata dallo Spinelli, pp. 212-16: pur essendo ancora integrabile, è tuttavia la più ricca e completa finora disponibile.

ALFREDO LUCIONI

*Bilan et perspectives des études médiévales en Europe. Actes du premier Congrès européen d'Études Médiévales (Spoleto, 27-29 mai 1993)*, édités par JACQUELINE HAMESSE, Louvain-La-Neuve, Fédération Internationale des Instituts d'Études Médiévales, 1995 (Textes et études du moyen âge, 3). Un vol. di pp. IX-522 e 32 ill.

Con il terzo volume della collezione «Textes et études du moyen âge», sorta per accogliere gli atti dei congressi quinquennali della Fédération Internationale des Instituts d'Études Médiévales, si realizzano gli intenti espressi nell'Éditorial da Jacqueline Hamesse (pp. VII-IX), sintetizzati nella volontà di promuovere, in parallelo, una rassegna periodica di studi internazionali cui partecipino ricercatori di medievistica provenienti da aree di competenza ampiamente interdisciplinari, in una gamma che spazi dalla storia economico-istituzio-

nale alla cultura artistica e letteraria, nei suoi risvolti filologici, linguistici, codicologici e paleografici, ed inoltre secondo un arco geografico che vada dal medioevo bizantino all'Occidente latino e volgare.

Nel pieno rispetto delle premesse enunciate, dopo la Prefazione di LEONARD E. BOYLE (pp. XI-XIII) segue una nutrita serie di contributi eterogenei: GILES CONSTABLE, *The Many Middle Ages. Medieval Studies in Europe as seen from America*, pp. 1-22; MASSIMO MIGLIO, *La cronachistica tardomedievale italiana (secoli XIV-XV): rilettura*, pp. 23-34; NICOLAS OIKONOMIDES, *Byzance: à propos d'alphabétisation*, pp. 35-42; ANGELIKI E. LAIOU, *In Search of the Byzantine Economy: Assumptions, Methods and Models of Social and Economic History*, pp. 43-64; GUGLIELMO CAVALLO, *La cultura scritta a Bisanzio. Inventario di problemi per una riflessione*, pp. 65-80; JEAN-MICHEL SPIESER, *Histoire de l'art et archéologie du monde byzantin: de la vie des formes à leur fonction sociale et à leur fonctionnement anthropologique*, pp. 81-106; JAN A. AERTSEN, *Tendencias and perspectives in the Study of Medieval Philosophy*, pp. 107-28; ANDREAS SPEER, *Reception - Mediation - Innovation. Philosophy and Theology in the Twelfth Century*, pp. 129-49; H. RIKHOF, *Medieval Theology current Research into Aquinas: a Survey*, pp. 151-68; HERMAN VAN DER WEE, *Postwar Research on the social and economic History of Medieval Europe: some Remarks on its Results and on its Potential for the Future*, pp. 169-80; J.-M. DEVROEY, *Histoire économique et sociale du haut moyen âge: les tendances majeures de la recherche depuis la seconde guerre mondiale dans le monde franc*, pp. 181-216; JEAN-PIERRE SOSSON, *L'histoire économique et sociale du bas moyen âge: quelques réflexions à propos des acquis et perspectives de recherches*, pp. 217-51; KARSTEN FRIIS-JENSEN, *Medieval Latin Philology and Literature*, pp. 253-63; LARS BOJE MORTENSEN, *Change of Style and Content as an Aspect of the Copying Process. A recent Trend in the Study of Medieval Latin Historiography*, pp. 265-76; PAOLO GATTI, *Su alcune raccolte lessicografiche mediolatine*, pp. 277-87; RICHARD SHARPE, *Modern Dictionaries of Medieval Latin*, pp. 289-304; JULIAN GARDNER, *Pattern and Narrative: Patrons and Program-*